

→ **Il nuovo tecnico** ha diretto il primo allenamento. «La squadra non merita la posizione che ha»

→ **Il presidente:** «La contestazione? Era pronta da tempo. Andarmene? Ho investito dei soldi...»

# Lazio tra salvezza e Regionali Reja al lavoro, Lotito in trincea

**Mentre Alemanno tenta di calmare gli animi dei tifosi, Storace rincara la dose: «Stanno giocando con l'exasperazione della gente». Gli ultras non fanno marcia indietro: «Sulla scheda elettorale scriveremo "Lotito vattene"».**

**SIMONE DI STEFANO**

ROMA

Messa da parte la dura contestazione dei suoi tifosi la Lazio è di nuovo a lavoro, sotto la direzione del suo nuovo allenatore Edy Reja. Il tecnico goriziano che martedì ha sciolto gli ultimi dubbi (si vociferava che per convincerlo a lasciare l'Hajduk Spalato sia intervenuto addirittura il presidente della Camera, Gianfranco Fini...), da ieri è ufficialmente il traghettatore dei biancocelesti verso un'ardua salvezza. Reja è subito sceso in campo con la squadra, compreso il reintegrato Ledesma, per la seduta mattutina. Sotto lo sguardo attento di Lotito e del dg Tare, con i quali il neo allenatore si è anche intrattenuto per un breve colloquio. Tempo dell'ufficialità dell'esonero di Ballardini e il nuovo tecnico ha lanciato il suo primo grido di battaglia: «La Lazio non merita la posizione di classifica che occupa. I giocatori che fanno parte di questa rosa li conosciamo bene: sono bravi, il valore c'è, è una squadra che merita».

**IL DERBY ALEMANN-STORACE**

Ma se il rebus allenatore è messo in cantina, Lotito ora deve fare i conti con un altro grattacapo, il pressing della politica che, su richiesta dei tifosi, lo vuole sulla graticola. Colpevole di aver favorito la sua ascesa ai vertici societari ai tempi di Storace, la destra romana preme sul patron. L'obiettivo è quello di ricucire il rapporto con quella frangia di tifosi che minaccia di boicottare il voto alle prossime regionali. «In tutta la regione siamo 80mila - sostenevano i tifosi in contestazione -. Se ci mettiamo d'accordo e sulla

scheda elettorale scriviamo "Lotito vattene", forse capiranno che con noi non si scherza». Captato il pericolo il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, da un lato ha avvertito che non ci sono nessi tra Storace e l'attuale candidata Pdl, Renata Polverini, dall'altro però non ha escluso la possibilità di incontrare i laziali per fornire spiegazioni e farsi da garante. «Farò di tutto perché i vertici della Lazio si responsabilizzino per allontanare lo spettro della retrocessione», ha aggiunto il primo cittadino. Dura la replica di Storace: «Lotito sta oltraggiando la verità. Se la faccenda non si chiude farò nomi e cognomi. Chi gioca con l'exasperazione della gente, evidentemente, non si rende conto delle conseguenze. Lotito se ne de-

**L'ex ribelle**  
**All'allenamento**  
**ha partecipato anche**  
**il reintegrato Ledesma**

ve andare, l'ho già detto diverse volte». Ma non è solo la destra a temere.

Attorno al destino di Lotito si affastellano infatti le angosce della politica tutta. «Di fronte ad una situazione di crisi - dice il vice presidente della Regione, Montino - la prima responsabilità deve dimostrarla chi ha la titolarità per fare qualcosa, per investire. Se non ci si riesce è bene fare un altro lavoro e sgomberare il campo». Perplesità sono arrivate anche da un laziale doc come Francesco Rutelli, che intervenendo a Radio2 ha invitato il patron della Lazio a occuparsi più dei problemi della Lazio piuttosto che tentare «impossibili operazioni immobiliari». Il numero uno biancoceleste non ha voluto rispondere alle accuse di Rutelli, ma ha una convinzione in merito ai fatti di martedì scorso: «La contestazione? Strumentale - ha detto Lotito -, era pronta da tempo. La Lazio? Non dimenticate che ci ho messo dei soldi e ho portato avanti iniziative che rimarranno nella storia». ❖



Foto Ansa

Da ieri Edy Reja è ufficialmente il nuovo allenatore della Lazio

## IL SINDACO DI LIVORNO

**Cosimi: «Così nasce l'assessorato alla tutela del titolo sportivo...»**

«È normale che alcuni soggetti istituzionali scendano in campo per tutelare la permanenza in serie A di una società di calcio?». Se lo chiede il sindaco di Livorno, Alessandro Cosimi, intervenendo su quanto, a suo parere, sta accadendo alla Lazio. I tifosi biancocelesti avrebbero infatti minacciato di disertare il prossimo voto per le regionali ottenendo l'intervento di alcuni soggetti istituzionali. «Dobbiamo attrezzare le

istituzioni che partecipano al campionato della massima serie - aggiunge Cosimi in una nota - con assessorati alla tutela del titolo sportivo? Siamo sicuri che sia la via per costruire un calcio dove la rivalità sia solo sportiva? E alla fine di ciò dobbiamo attrezzarci anche noi per tutelare il Livorno (in classifica ha un punto in più della Lazio, ndr) perché non vada in serie B? Voglio vedere se qualcuno risponderà a queste mie domande "così va il mondo". Perché si ha l'impressione che laddove si è sviluppata una cultura che porta le famiglie allo stadio il mondo non vada proprio così».